

Tiziano Possamai , "Inconscio e Ripetizione. La fabbrica della soggettività", ed. Meltemi, 2017

Leggere il libro di Tiziano Possamai significa accorgersi, pagina dopo pagina, della sua necessità.

Si legge con il crescente entusiasmo di chi ravvisa nell'ampio respiro discorsivo dell'altro l'ampliarsi del proprio orizzonte mentale.

Suggestivo e mai ribadito abbastanza il riferimento alla irriducibile antinomia costitutiva dell'essere umano, la cui sintassi mentale intricata e paradossale suscita la vertigine di un quadro di Escher. Siamo *mappa* di un *territorio* che ci anticipa.

Illuminante il riferimento all'ineliminabile scarto di corrispondenza fra i contesti di apprendimento - che pure fabbricano la soggettività - e il soggetto con la sua precisa identità.

Diversamente ci sarebbe solo ripetizione e dunque clonazione. Così che (di nuovo nell'antinomia) *noi siamo tanto più noi stessi quanto più ci allontaniamo da noi stessi.*

Antonella Argentiero

3 Febbraio 2018